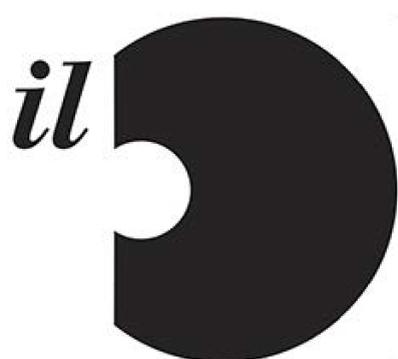


GUIDA ALLA VISITA



**PINACOTECA *il* DIVISIONISMO**

© Fondazione CR Tortona

Edo Edizioni Oltrepò  
Voghera

Stampa  
Tipografia Pime - Pavia

Febbraio 2019

Il Divisionismo è nato nell'ultimo decennio dell'Ottocento dalle istanze innovative della tecnica pittorica introdotte da artisti come Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Angelo Morbelli, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Emilio Longoni, Plinio Nomellini, sostenuti dalle posizioni critiche di Vittore Grubicy de Dragon. L'uso del colore diviso giunge a corollario di altre esperienze pittoriche di trasformazione dei principi accademici vigenti nell'arte dell'Ottocento e prelude agli sviluppi in senso moderno che le correnti del primo Novecento, fino al Futurismo, hanno progressivamente messo in atto.

La collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona costituisce l'unico progetto museale interamente dedicato al Divisionismo, che viene preso in esame attraverso opere selezionate tra quelle che hanno contribuito alle vicende artistiche del periodo o hanno avuto un ruolo nella storia del movimento, in relazione alla molteplicità delle sue componenti, a partire dalle premesse riconoscibili nelle tendenze più avanzate della seconda metà dell'Ottocento, per seguirne gli sviluppi attraverso i temi e i protagonisti, e considerare quindi la sua continuità nei primi decenni del Novecento.

Centrale è la figura di Giuseppe Pellizza da Volpedo, che ha compiuto la sua parabola di vita in uno stretto rapporto con il territorio in cui la sua arte è maturata. Il nucleo delle sue opere è il maggiore per estensione in una collezione di destinazione pubblica. Accanto a lui, un altro "tortonese", Angelo Barabino, è ben rappresentato in un percorso che vuole riflettere le ragioni e i caratteri di una raccolta unica nel suo genere.

Attraverso di essa si sottolinea il ruolo tutt'altro che secondario svolto da un ambito geografico apparentemente periferico, posto al crocevia fra le esperienze dell'area toscana, lombarda, piemontese e ligure, dove diverse vicende storiche e personali hanno favorito il crescere di intrecci validi a mostrare come ogni situazione sia il risultato di scambi che travalicano la sua specificità, creando ponti fra la pittura di macchia toscana, la Scapigliatura lombarda, gli sviluppi della pittura di paesaggio nel territorio ligure, l'ascendere di una nuova epoca storica e artistica.

## VERSO IL DIVISIONISMO

La prima sala offre una sequenza che preannuncia i caratteri del Divisionismo nelle opere di Daniele Ranzoni, esponente della Scapigliatura lombarda, Giovanni Segantini, Emilio Longoni e Vittore Grubicy, oltre che in una serie di dipinti di Pellizza realizzati fra gli anni Ottanta e l'inizio dell'ultimo decennio dell'Ottocento.

Si segnala il dipinto di Longoni, per la lucida interpretazione di una natura morta di particolare modernità e vivacità, accanto al ritratto infantile di Ranzoni, che rievoca la forza liberatoria del colore dal disegno nelle scelte stilistiche della Scapigliatura, elementi che riemergono in alcune opere degli anni '80 di Segantini, come il dipinto di fiori qui esposto. Proprio Segantini, nello scambio con Grubicy, il quale concentra nei frammenti di paesaggio la sua vocazione lirica, applicherà una indagine sulla variante luministica di una pittura di colore in *Ave Maria a trasbordo*, opera testimoniata da uno dei disegni a essa connessi.

Il giovane Pellizza, formatosi tra Brera, Firenze e quindi l'Accademia Carrara di Bergamo, dove ha per maestro Cesare Tallone, viene raccontato attraverso una galleria di ritratti affettivi, utili a illustrare la sua maturazione e la rapida acquisizione di una connotazione sicura e avanzata nell'uso del colore e del chiaroscuro, come dimostra l'ambizioso *La donna dell'emigrato* (o *La lettera dell'emigrante*), dipinto in cui convergono l'emergere di tematiche sociali di stampo realista e una ricerca cromatica più schietta. Accanto a questo si pone la *Sacra Famiglia*, opera di committenza privata, nella quale Pellizza umanizza il tema religioso alla stregua delle traduzioni in chiave storica della vicenda di Cristo, come appare nelle opere del napoletano Domenico Morelli, per esempio. Nella sua fattura, il dipinto offre l'esito della prima meditazione di Pellizza su una pennellata che esalta il colore attraverso una stesura "pulviscolare".

Concludono la prima sala, oltre all'omaggio a Segantini di Paolo Troubetzkoy, i sorprendenti dipinti di Morbelli *Vecchine curiose, Incensum Domino!*, tra le prime opere in cui il pittore alessandrino porta a maturazione la ricerca sul colore diviso, ottenendo effetti di raffinata qualità nei particolari e nell'insieme.

- 1. CESARE TALLONE**  
*Bergamo alta*  
1890 circa  
Olio su tela, 44,8 x 37,7 cm  
Collezione privata  
in deposito
- 2. GIOVANNI SEGANTINI**  
*Malven o Malvoni*  
1881  
Olio su tela, 60,5 x 40,5 cm
- 3. EMILIO LONGONI**  
*Natura morta con frutta  
candita e caramelle,  
studio dal vero*  
1887  
Olio su tela, 63,9 x 110,8 cm
- 4. DANIELE RANZONI**  
*Ritratto di Ettore Nicò*  
1875-1876  
Olio su tela, 49,2 x 40,4 cm
- 5. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Testa di donna o Palmina*  
1887 circa  
Olio su tela, 47,4 x 34,4 cm
- 6. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Testa di bambina*  
1887 circa  
Olio su tela, 41,4 x 32,2 cm
- 7. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Autoritratto*  
1885-1886  
Olio su cartoncino  
40,5 x 27,7 cm

- 8. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Testa di vecchio*  
1890 circa  
Olio su tela, 49 x 34,8 cm
- 9. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*La donna dell'emigrato  
o La lettera dell'emigrante*  
1888  
Olio su tela, 100,3 x 85 cm
- 10. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Sacra Famiglia*  
1892  
Olio su tela 166,7 x 106,5 cm
- 11. GIOVANNI SEGANTINI**  
*Ave Maria a trasbordo*  
1890-1893  
Carboncino e gesso  
bianco su carta da ricalco  
22 x 42,5 cm
- 11.  
bis VITTORE GRUBICY  
DE DRAGON**  
*Quando gli uccelletti  
vanno a dormire*  
1891-1903 (ripreso nel 1912)  
Olio su tela, 31,3 x 50,3 cm  
Collezione privata  
in deposito
- 12. ANGELO MORBELLI**  
*Incensum Domino!*  
1892  
Olio su tela 80,3 x 119,9 cm
- 13. PAOLO TROUBETZKOY**  
*Busto di Segantini*  
1896  
Bronzo, 112 x 78 x 47 cm
- 14. ANGELO MORBELLI**  
*Vecchine curiose*  
1891  
Olio su tela, 55 x 75 cm



**EMILIO LONGONI**

***Natura morta con frutta candita e caramelle,***

***studio dal vero***

particolare

1887

## GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO DIVISIONISTA

Nei primi anni Novanta, anche per suggestione dell'amico Morbelli, Pellizza va progressivamente aderendo alla tecnica divisionista, con la quale si esercita nelle composizioni maggiori, a cominciare dallo studio sul corteo di lavoratori che prenderà la sua definitiva connotazione nel celebre *Quarto Stato*.

Scrupoloso nell'impostare la ricerca sul soggetto e nello studio delle ragioni compositive, Pellizza svolge un attento lavoro su ogni aspetto della pittura nel passaggio dal disegno alla tela e viceversa. Le opere qui raccolte valgono a rappresentare alcuni momenti centrali della sua attività, dai ritratti ormai di carattere divisionista, come quello della signora Sofia Abbiati, esposto nella prima Biennale di Venezia (1895), ai paesaggi a cui, in momenti diversi della sua vicenda creativa, si è rivolto sia per lo studio specifico della rappresentazione della natura e della luce, sia per adottarli come luogo ideale per opere di natura narrativa o simbolica.

Sono però le composizioni di ampio respiro quelle alle quali l'artista affida i vertici della sua concezione estetica. Di una delle più note, *Il ritorno dei naufraghi al paese* (o *L'annegato*), uno dei capolavori del realismo europeo, la raccolta custodisce l'importante studio preparatorio che precede l'esecuzione finale. A ideale completamento del percorso compiuto da Giuseppe Pellizza nella sua vita, interrotta a 39 anni nel 1907, si pone *Il ponte*, che, esposto alla Biennale di Venezia del 1905, può essere considerato l'ultimo suo tentativo di fondere la fedeltà al vero e l'invenzione compositiva, come dimostrano gli studi per la sua realizzazione, compiuti anche su provini fotografici. Dopo la mostra veneziana, esso fu ripreso e ritoccato dall'artista, per accentuare alcuni tratti luministici e la forza simbolica del rapporto tra le figure e il paesaggio.

- 15. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Il mio sindaco*  
1903  
Olio su tela, 73 x 58,7 cm
- 16. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Ritratto della signora  
Sofia Abbiati (Cocco)*  
1895  
Olio su tela, 126,2 x 80 cm
- 17. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Ritratto di Giovanni Cantù*  
1895  
Olio su tela, 46 x 35,2 cm  
Collezione privata  
in deposito
- 18. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Il ritorno dei naufraghi  
al paese o L'annegato  
o I naufraghi*  
1894  
Carboncino e matita  
su carta beige applicata  
su tela, 76,5 x 134 cm
- 19. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Idillio. L'albero della vita*  
1896  
Olio su tela applicata  
su tavola, 29,8 x 29,8 cm
- 20. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Studio di figure  
per Idillio primaverile*  
1896  
Matita e carboncino  
su carta, 30,3 x 30,9 cm  
(irregolare)

- 21. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Paesaggio. Nubi di sera  
sul Curone*  
1905-1906  
Carboncino su carta  
marroncina applicata  
su tela, 53,5 x 83 cm
- 22. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Mattino di maggio  
o Alberi e nubi*  
1903  
Olio su tela applicata  
su tavola, 40 x 59 cm  
(irregolare)
- 23. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Il ponte*  
1904-1906  
Olio su tela, 113,7 x 239,2 cm
- 24. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Paesaggio presso  
Volpedo,  
regione San Rocco*  
1897  
Olio su tela, tondo diametro  
56,8 cm
- 25. GIUSEPPE PELLIZZA  
DA VOLPEDO**  
*Scogliera a Sturla*  
1890  
Olio su tavola,  
30 x 23,5 cm



**GIUSEPPE PELLIZZA**  
**DA VOLPEDO**  
*Il ponte*  
particolare  
1904-1906

## IL DIVISIONISMO ALLA TRIENNALE DI BRERA DEL 1891 E LE ISTANZE SOCIALI NELLA PITTURA DI FINE OTTOCENTO

Uno tra gli aspetti fondanti del Divisionismo al suo primo apparire è la corrispondenza con l'emergere delle tematiche sociali, mediante le quali gli artisti attenti alle trasformazioni avvenute per effetto dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione contribuivano ad un ammodernamento dell'arte tanto sotto il profilo delle tecniche quanto sotto quello dei contenuti.

Alla Triennale del 1891 figurava *Piazza Caricamento*, di Plinio Nomellini, che può essere considerato l'incunabolo del genere e che con la sua forza persuasiva e la connotazione eroica dei protagonisti costituisce uno dei pezzi di maggior importanza dell'intera collezione. Accanto a questo, sono qui disposti altri dipinti che testimoniano l'interesse per le condizioni del lavoro femminile e infantile in quegli anni, come *La venditrice di frutta* di Emilio Longoni o *Riflessioni dolorose* di Attilio Pusterla, esposto nella Biennale di Venezia del 1895, e altri che rappresentano immagini del lavoro e della fatica nelle diverse declinazioni, dalle immagini tratte dalla vita nei campi, riprese da Segantini e Carlo Fornara, alle fabbriche rappresentate nelle opere di Nomellini, Gino Romiti e Giovanni Sottocornola.

Le opere di questa sala, accostando dipinti di piccolo formato e studi di figura con realizzazioni di maggior respiro, testimoniano di una attenta e rivoluzionaria indagine sulle condizioni del proletariato e degli ultimi che diventano protagonisti della storia, fino a mostrare, nelle *Cucine economiche* dello stesso Pusterla o nel malinconico *Mi ricordo quand'ero fanciulla* di Morbelli, la realtà dei luoghi di assistenza, attraverso l'attenzione per le singole figure e per le qualità della luce, vera dinamica interna della nuova pittura e quasi fonte di risarcimento delle sofferenze umane.

- 26. FLAVIO BERTELLI**  
*Sera*  
1898  
Olio su tela,  
153,5 x 301 cm
- 27. GIOVANNI SOTTOCORNOLA**  
*La preferita*  
1912  
Olio su tela, 60,5 x 70,6 cm
- 28. GIOVANNI SEGANTINI**  
*La raccolta del fieno*  
1891  
Olio su tela, 56,7 x 35,3 cm
- 29. CARLO FORNARA**  
*Il seminatore*  
1895  
Olio su tela, 26,5 x 34,5 cm
- 30. GIOVANNI SOTTOCORNOLA**  
*(Studio per*  
*Alba dell'Operaio,*  
1891-1897)  
Carboncino e pastello  
bianco su carta  
57 x 97,5 cm
- 31. PLINIO NOMELLINI**  
*Mattino in officina*  
1893  
Olio su tavola  
21 x 31,2 cm (irregolare)
- 32. GINO ROMITI**  
*Andando in fabbrica*  
1901  
Olio su tavola,  
16,5 x 29,5 cm

- 33. GIOVANNI BATTISTA  
CREMA**  
*Lavoro notturno  
alla stazione Termini*  
1905  
Olio su tela, 71,3 x 100,5 cm
- 34. PLINIO NOMELLINI**  
*Piazza Caricamento*  
1891  
Olio su tela, 122 x 160 cm
- 35. EMILIO LONGONI**  
*Riflessioni di un affamato  
(studio) o Lo sguardo  
dell'affamato*  
1894  
Olio su tela fissata  
su cartone, 32 x 24 cm
- 36. PLINIO NOMELLINI**  
*Lo sciopero*  
1889  
Olio su tela, 29 x 40,6 cm
- 37. EMILIO LONGONI**  
*La venditrice di frutta  
o Ona staderada*  
1891  
Olio su tela,  
155 x 91,8 cm

- 38. GIUSEPPE MENTESSI**  
*Lagrime*  
1898 circa  
Tempera e pastello  
su carta applicata su tela,  
80 x 60 cm
- 39. ATTILIO PUSTERLA**  
*Riflessioni dolorose*  
1894-1895  
Olio su tela,  
96,5 x 134,8 cm
- 40. ATTILIO PUSTERLA**  
*Cucine economiche*  
*o Alle cucine*  
*economiche italiane*  
(1891)  
Olio su tela  
69,5 x 105,8 cm
- 41. ANGELO MORBELLI**  
*Mi ricordo quand'ero*  
*fanciulla (Entremets)*  
1903  
Olio su tela,  
75 x 114,2 cm
- 42. ANGELO MORBELLI**  
*La ricerca della luce*  
Studio per immagine  
centrale trittico  
*Sogno e realtà*  
(ante 1905)  
Dittico, tecnica mista  
su tavoletta,  
18 x 11 cm - 18 x 12,5 cm
- 42. bis ANGELO MORBELLI**  
*Anima triste*  
1910 circa  
Olio su tela, 45 x 34,4 cm  
(irregolare)  
Collezione privata  
in deposito
- 43. BALDASSARE LONGONI**  
*Cariatidi*  
1907  
Olio su tela  
121 x 150,4 cm

## ANGELO BARABINO

Il nucleo di opere di Angelo Barabino pervenuto alla Fondazione raccoglie alcune delle più importanti realizzazioni dell'artista tortonese, che dagli ultimi anni dell'Ottocento è stato vicino a Pellizza, frequentando il suo studio e condividendo con lui la concezione estetica. Il Divisionismo è uno stile maturo nel momento in cui Barabino lo adotta, applicando i contrasti luministici alla rappresentazione di soggetti in cui motivi tragici sono "addolciti" da un contesto naturale in cui uomini e donne sciogliono le loro tristezze.

Tra le opere più rappresentative è *Rapina*, immagine che allude alla violenza subita da una ragazzina nei campi. L'opera gli conquistò l'attenzione di Vittore Grubicy, spingendolo a divenire un protagonista della seconda stagione del Divisionismo. In questa e nel dipinto *Il sole* è forte la corrispondenza con la lezione di Pellizza, riletta con una tramatura e uno stile che divengono più espliciti nei toni e nei modi. Così avviene in *Fine di un giovane contadino*, dove la tragedia è portata in primo piano, e nelle più tarde versioni della *Pietà*, laica ripresa del tema religioso filtrato attraverso la memoria di opere di Pellizza, come *Sul fienile*.

Completano il gruppo di dipinti di Barabino alcuni paesaggi in cui il colore conferma i toni accesi che contraddistinguono la sua pittura, nella esplorazione ravvicinata di luoghi in cui ambientare possibili scene di vita.

- 44. ANGELO BARABINO**  
*Fine di un giovane contadino*  
1910-1912  
Olio su tela  
110,5 x 110,5 cm
- 45. ANGELO BARABINO**  
*Ira di Dio*  
*o La cacciata dall'Eden*  
1912-1914  
Olio su tela, 99,5 x 141 cm
- 46. ANGELO BARABINO**  
*Il sole*  
1907 (ripreso nel 1940)  
Olio su tela, 140 x 139 cm  
Collezione privata  
in deposito
- 47. LEONARDO BISTOLFI**  
*I contadini o Gli amanti*  
(1887)  
Bronzo, 38 x 48,5 x 39 cm
- 48. ANGELO BARABINO**  
*Villa a Giaveno*  
(1934)  
Olio su tela, 50,5 x 61 cm
- 49. ANGELO BARABINO**  
*Rapina*  
1907-1908  
Olio su tela, 121 x 121 cm  
Collezione privata  
in deposito
- 50. ANGELO BARABINO**  
*Campagna tortonese*  
1920-1925  
Olio su tela, 70,7 x 99 cm

- 51. ANGELO BARABINO**  
*Bosco*  
1914  
Olio su cartone  
23,5 x 33,8 cm
- 52. ANGELO BARABINO**  
*Paesaggio ligure*  
1918-1920  
Olio su cartone  
36,3 x 49 cm
- 53. ANGELO BARABINO**  
*Paesaggio con tre alberi*  
1918-1920  
Olio su cartone  
applicato su tavola,  
24,7 x 34,8 cm (irregolare)
- 54. ANGELO BARABINO**  
*Torrente alpino*  
1918-1920  
Olio su cartone  
applicato su tavola  
24,7 x 35,8 (irregolare)
- 56. ANGELO BARABINO**  
*La pietà*  
(1932)  
Olio su tela, 98 x 119 cm



**ANGELO BARABINO**  
***Fine di un giovane contadino***  
particolare  
1910-1912

## I LUOGHI DEL DIVISIONISMO

Nelle sale e nei corridoi di questa sezione del percorso espositivo si intende proporre un viaggio attraverso le rappresentazioni di diversi luoghi che testimoniano il diffondersi di una maniera che tocca i maggiori centri dell'arte, soprattutto dell'Italia settentrionale, e che trova nell'azione di mercante di Alberto Grubicy un polo di attrazione e di diffusione per molti di questi artisti nel nuovo secolo.

Tra i generi coltivati dalla pittura divisionista una particolare rilevanza ha quello del paesaggio, in quanto le ricerche sulla luminosità del colore vanno a suggerire validi svolgimenti nell'ambito di un naturalismo capace di interpretare lo spirito dei luoghi, unendo le sensazioni della pittura *en plein air* con le più meditate riflessioni sull'applicazione di una tecnica divenuta modello espressivo.

Sulla spinta del maggiore interprete di una poesia della natura in chiave divisionista, Giovanni Segantini, autori come Carlo Fornara, Giovanni Battista Ciolina o Carlo Cressini (con i quali si apre e si chiude questa parte del percorso) si dedicarono a rappresentazioni panoramiche di paesaggi montani in cui il ritmo stagionale e le luci del giorno determinano un senso di lucida interpretazione della sintonia tra uomo e natura.

In altro modo, l'accendersi del colore per effetto delle ricerche sull'accostamento dei toni, con uno sguardo sempre più aperto alle contemporanee correnti europee del post-impressionismo, ha permesso di leggere anche la dimensione di una "mediterraneità" che si manifesta nei paesaggi marini propri del nucleo di artisti che, fra Toscana e Liguria, sono stati protagonisti di un ramo della pittura divisionista tutt'altro che secondario. Tra questi, Plinio Nomellini ha un ruolo nevralgico, come autore che attraversa tutti i caratteri del Divisionismo, dal realismo sociale al simbolismo, passando per una efficace stagione di paesaggista, nella quale fa da tramite fra le premesse della pittura "di macchia" – in questo senso va rimarcato il particolare ruolo di un dipinto come *Sole d'aprile* (o *I bagni Pancaldi a Livorno*) di Alfredo Müller – e le accoglienze dedicate alle nuove tendenze nel costituirsi di un gruppo di pittori cresciuti a Livorno e in Toscana, tra i quali Raffaello Gambogi, Llewelyn Lloyd, Benvenuto Benvenuti, Angelo Torchi e Giorgio Kienerk, e i liguri Rubaldo Merello e Filiberto Minozzi, tutti qui presenti con opere che sono piccoli gioielli di una scuola di alto profilo.

Quadri di Nomellini come *Il golfo di Genova* (o *Marina ligure*) e *Ulivi ad Albaro* (o *Mattino d'aprile in Liguria*) sono applicazioni originali e compiute di una capacità lirica di cogliere il carattere di un paesaggio attraverso il suo dissolversi in una atmosfera di impercettibile memoria. Rimandi immediati si riscontrano nei confronti possibili, con Kienerk e con Merello, per esempio; la sua evoluzione giunge inoltre a intensificare in modo quasi espressionista il colore in un dipinto del 1912-13, *Festa al villaggio*.

- 57. GIOVANNI BATTISTA  
CIOLINA**  
*Mucche al pascolo*  
1922  
Olio su tela  
170,5 x 229,6 cm
- 58. GIOVANNI BATTISTA  
CIOLINA**  
*Ritorno dall'alpe*  
1920  
Olio su tela, 249 x 300,5 cm
- 59. ANGELO TORCHI**  
*Grano al sole*  
*o Granturco sull'aia*  
1891  
Olio su tela, 47,5 x 67 cm
- 60. PLINIO NOMELLINI**  
*Il golfo di Genova*  
*o Marina ligure*  
1891  
Olio su tela, 59 x 96,5 cm
- 61. GIORGIO KIENERK**  
*San Martino d'Albaro*  
1892  
Olio su tela, 45,9 x 46 cm
- 62. PLINIO NOMELLINI**  
*Ulivi ad Albaro*  
*o Mattino d'aprile*  
*in Liguria*  
1895 (1892)  
Olio su tela, 70,2 x 58 cm

- 63. ALFREDO MÜLLER**  
*Sole d'aprile o I bagni*  
*Pancaldi a Livorno*  
1890  
Olio su tela, 72,4 x 52,3 cm
- 64. RAFFAELLO GAMBOGI**  
*Cantiere*  
1897  
Olio su tela  
61,5 x 105,7 cm
- 65. LLEWELYN LLOYD**  
*Mezzogiorno a Manarola*  
1904  
Olio su tela, 90,2 x 89,6 cm
- 66. LLEWELYN LLOYD**  
*Le gremignaie*  
1906  
Olio su tela, 47,5 x 100 cm
- 67. LLEWELYN LLOYD**  
*Paesaggio presso*  
*Antignano*  
1907  
Olio su tavola, 15 x 22,5 cm
- 68. GUGLIELMO AMEDEO**  
**LORI**  
*Lago di Massaciuccoli*  
1905 circa  
Olio su tela, 38,3 x 84,5 cm

- 69. BENVENUTO BENVENUTI**  
*La capanna*  
*o Scheletro di capanna*  
1908  
Olio su tela, 52,5 x 65,7 cm
- 70. BENVENUTO BENVENUTI**  
*Estate. Mattino*  
1904  
Olio su cartone,  
31,5 x 45 cm (irregolare)
- 71. BENVENUTO BENVENUTI**  
*Marina con velieri*  
*o Mattino sul mare*  
1910-1912  
Olio su tela, 45,5 x 72,9 cm
- 72. RUBALDO MERELLO**  
*Costa Ghidelli -*  
*Veduta di Punta Torretta*  
(1914 circa)  
Olio su tela, 35,4 x 36,2 cm
- 73. PIERO FOCARDI**  
*La punta di Manerba*  
1907  
Olio su cartone  
17 x 26,2 cm
- 74. MARIO PUCCINI**  
*Barche in porto*  
*con riflessi sul mare*  
1912 circa  
Olio su cartone  
18 x 18,2 cm
- 75. FILIBERTO MINOZZI**  
*Giornata piovosa*  
*(Il levante Bordighera)*  
1908  
Olio su tela  
75,8 x 150,4 cm  
Donazione Eredi Minozzi

- 76. ADRIANO BARACCHINI  
CAPUTI**  
*Una sosta o Lupi di mare*  
1920  
Olio su tela  
tondo diametro 60 cm  
Collezione privata  
in deposito
- 77. PLINIO NOMELLINI**  
*Festa al villaggio*  
1912-1913  
Olio su tela  
96,2 x 83,6 cm
- 78. CESARE MAGGI**  
*Alba d'inverno*  
1903  
Olio su tela, 55,5 x 75,5 cm
- 79. CESARE MAGGI**  
*Il viatico*  
1911  
Olio su tela, 90,8 x 119,9 cm
- 80. CARLO FORNARA**  
*Pascolo o Ultimi pascoli  
o Paesaggio di alta  
montagna con mucche*  
1904 circa  
Olio su tela  
148,1 x 189,1 cm
- 81. CARLO CRESSINI**  
*Il paesello grigio*  
1906  
Olio su tela  
104,7 x 145,6 cm

## I LUOGHI DEL DIVISIONISMO

Oltre ai citati rimandi alla natura montana e al suo ruolo nel far convergere le esigenze della tecnica divisionista con una trasfigurazione della natura in simbolo, come ancora in Fornara e in Leonardo Dudreville, tra gli artisti sostenuti dalla galleria Grubicy, la collezione documenta l'incontro avvenuto in terra di Francia fra Giacomo Balla e Serafino Macchiati, entrambi attratti dai modi del Divisionismo e aperti alle influenze della contemporanea pittura d'area francese.

Nel 1900, infatti, Balla si reca a Parigi per visitare l'Exposition Universelle che vi si tiene quell'anno. Qui è ospite di Macchiati, già da due anni trasferitosi in Francia e residente a Fontenay-sous-bois, nei dintorni di Parigi. In quelle settimane Balla realizza presumibilmente un'opera come *Paesaggio*, tra le poche che documentano quel periodo, in sintonia non solo con possibili suggestioni pellizziane, ma soprattutto con le parallele ricerche di Macchiati, il quale, da parte sua, esplora temi di matrice impressionista e post-impressionista, come in *Frescura (o Sotto il pergolato)*, ma è soprattutto orientato a rivolgere l'osservazione della natura in una sensibile divisione delle pennellate di colore. Nel confronto fra i due si ripercuote il possibile dialogo fra il Divisionismo italiano e le correnti post-impressioniste europee.

- 82. CARLO FORNARA**  
*Sera d'aprile*  
1915 circa  
Olio su tavola,  
35,1 x 26,8 cm  
Collezione privata  
in deposito
- 83. LEONARDO DUDREVILLE**  
*Primavera in Val Sassina*  
1907-1908  
Olio su tela, 30 x 59,7 cm
- 84. GIACOMO BALLA**  
*Paesaggio*  
1900  
Olio su tela, 55,4 x 46,2 cm
- 85. SERAFINO MACCHIATI**  
*Frescura*  
*o Sotto il pergolato*  
1902 circa  
Olio su tela, 52,5 x 74 cm
- 86. SERAFINO MACCHIATI**  
*La charrue abandonnée*  
1903  
Olio su tela, 46,2 x 55,2 cm

## GAETANO PREVIATI E IL SIMBOLISMO RELIGIOSO

Fin dalla sua prima affermazione come esponente della tendenza divisionista, con il grande dipinto *Maternità*, esposto alla Triennale del 1891, Previati si colloca in una posizione autonoma nell'economia di una poetica fondata sulla tecnica del colore diviso. Pur elaborando in seguito importanti testi teorici utili alla definizione e alla qualificazione del Divisionismo, come *Principi scientifici del Divisionismo* (1906), la sua pittura, definita "ideista" da Vittore Grubicy nel 1891, presenta tensioni al trascendente, di carattere simbolista, incline al soggetto sacro. Il nucleo di sue opere in questa collezione tocca alcuni dei temi che caratterizzano la sua vicenda creativa.

Si segnalano in particolare *Adorazione dei Magi*, composizione dotata di riflessi cangianti e di una libertà compositiva, all'interno del soggetto religioso, che connotano il suo particolare modo di ricorrere ai temi biblici, e *La via del Calvario*, singolare interpretazione di un momento della Passione di Cristo, che porta attenzione solo sulla sequela femminile al corteo in cammino verso il Golgota e ambienta la scena in un'atmosfera sospesa fra terra e cielo, con forti elementi di inquietudine. L'opera, versione avanzata di un soggetto già affrontato in precedenza dall'artista, mette in evidenza il tipico filamento cromatico che caratterizza la sua modalità di approccio al Divisionismo. Nei disegni che si riferiscono al tema della "Maternità" si evidenziano altre tracce della sua ricerca, nel concepire e rileggere le figure su cui si fonda la sua aspirazione a una spiritualità idealizzata, che risente del clima simbolista.

Completano la sala la maschera funebre dell'artista, realizzata in marmo da Arrigo Minerbi, tra gli scultori affini a quel clima, e una scultura di Leonardo Bistolfi, progetto di un monumento funerario, che similmente affida alla relazione fra immagini concrete e fluide dissolvenze liberty il valore simbolico del soggetto rappresentato.

- 87. GAETANO PREVIATI**  
*Dalie*  
1913  
Olio su tela, 85 x 43 cm  
Collezione privata  
in deposito
- 88. GAETANO PREVIATI**  
*La via del Calvario*  
1913 circa  
Olio su tela, 80 x 150,5 cm
- 89. GAETANO PREVIATI**  
*Adorazione dei Magi*  
1890-1894  
Olio su tela, 58,5 x 131 cm
- 90. ARRIGO MINERBI**  
*Maschera funebre  
di Gaetano Previati*  
1921  
Marmo bianco  
29,8 x 25,2 x 34,3 cm  
Collezione privata  
in deposito
- 91. GAETANO PREVIATI**  
*Studio per "Maternità"*  
1891  
Gesso nero su carta  
29 x 43,3 cm
- 92. GAETANO PREVIATI**  
*Maternità*  
1910 circa  
Matita su tela quadrettata  
56,4 x 129,5 cm.  
Collezione privata  
in deposito
- 93. LEONARDO BISTOLFI**  
*La famiglia*  
1915 circa  
Gesso, 62,5 x 56 x 27 cm

## CONTINUITÀ DEL DIVISIONISMO

La storia del Divisionismo nei primi decenni del Novecento conosce ulteriori sviluppi, per effetto dell'adesione ai modelli estetici proposti dai protagonisti della tendenza e per la possibilità di trovare nelle tecniche divisioniste un punto di riferimento dal quale procedere nel rapporto con le forme della modernità. La pluralità delle esperienze con cui la tendenza si è espressa si va così ampliando, come possono testimoniare le opere degli artisti di area romana (Arturo Noci, Camillo Innocenti, Enrico Lionne, Aleardo Terzi) che si avvicinano al Divisionismo negli anni Dieci del Novecento. Nelle loro opere, di sapore intimo e nello stesso tempo mondano, uno dei temi preferiti è l'esplorazione del mondo femminile, con toni che si avvicinano a quelli del post-impressionismo francese e delle secessioni internazionali. Anche a Roma, tra l'altro, negli anni Dieci nasce una "Secessione" (nella sua definizione di associazione artistica anti-accademica, diretta a proporre maggiori libertà espressive e occasioni espositive), di cui sono tra i protagonisti.

Alla lezione di Pellizza, conosciuta anche a Roma tramite Balla, si rifà direttamente invece Matteo Olivero, con opere di singolare interesse nel fondere la ricerca sulla luce con situazioni di tono quasi esistenziale.

A soluzioni diverse piegano, nella loro differente esaltazione del grado di colore in termini espressionistici o quasi decorativi Giuseppe Cominetti, nelle opere che chiudono la "belle époque" con i riferimenti alla guerra, e di Gallileo Chini, la cui tela è una efficace e spettacolare ripresa delle memorie di un viaggio nel lontano Oriente.

Saranno quindi gli esponenti del Futurismo ad assorbire e superare il Divisionismo, nell'aspirazione ad andare oltre quell'esperienza per altre ragioni espressive e formali. Indicativo è però che molti loro lavori di diverso tono, precedenti la maturazione del linguaggio futurista, che avviene fra 1911 e 1912, comportino tracce di Divisionismo, sia nella connotazione più simbolista, rappresentata dall'acquaforte di Luigi Russolo, sia nelle osservazioni dal vero di Umberto Boccioni, con cui si conclude idealmente il percorso proposto.

- 94. GIUSEPPE COMINETTI**  
*Il traino del cannone*  
1915 circa  
Olio su cartone  
51,6 x 67,6 cm
- 95. GIUSEPPE COMINETTI**  
*Tango*  
1914  
Olio su cartone  
43,7 x 33 cm (irregolare)
- 96. GIUSEPPE COMINETTI**  
*Maxixe*  
1914  
Olio su cartone  
43,9 x 34,4 cm (irregolare)
- 97. MATTEO OLIVERO**  
*Suburbio*  
1920  
Olio su tela, 119,8 x 139 cm
- 98. MATTEO OLIVERO**  
*Strada al sole*  
(1908-1910)  
Olio su tela, 44 x 42,2 cm
- 99. ARTURO NOCI**  
*Mattino*  
1916  
Olio su tela, 84 x 100,4 cm
- 100. CAMILLO INNOCENTI**  
*Mattino*  
1908  
Olio su tela  
130,6 x 87,5 cm

- 101. ALEARDO TERZI**  
*Meriggio d'autunno*  
1913  
Olio su tela, 100,5 x 90,5 cm
- 102. ENRICO DELLA LEONESSA (LIONNE)**  
*Figura di donna (Ritratto di Violette)*  
1920  
Olio su tela, 115 x 77 cm
- 103. GALILEO CHINI**  
*L'ora nostalgica sul Mé-Nam*  
1912-1913  
Olio su tela  
124,4 x 124,4 cm
- 104. LUIGI RUSSOLO**  
*Trionfo della morte o I vinti*  
1908-1909  
Acquaforte  
lastra 24 x 40,3 cm  
foglio 25 x 46 cm
- 105. UMBERTO BOCCIONI**  
*Ritratto di Armando Mazza*  
1909-1910  
Pastello su carta  
41 x 40,5 cm (irregolare)
- 106. UMBERTO BOCCIONI**  
*Casa in costruzione*  
1910 circa  
Matita rialzata a penna  
su carta, 49,2 x 40 cm



**UMBERTO BOCCIONI**

*Casa in costruzione*

particolare

1910 circa

**Giacomo Balla**

Torino, 1871 - Roma, 1958

**Angelo Barabino**

Tortona, 1883 - Milano, 1950

**Adriano Baracchini Caputi**

Firenze, 1883 - Livorno, 1968

**Benvenuto Benvenuti**

Livorno, 1881 - Antignano, 1959

**Flavio Bertelli**

San Lazzaro di Savena, 1865 - Rimini, 1941

**Leonardo Bistolfi**

Casale Monferrato, 1859 - La Loggia, 1933

**Umberto Boccioni**

Reggio Calabria, 1882 - Verona, 1916

**Galileo Chini**

Firenze, 1873 - 1956

**Giovanni Battista Ciolina**

Toceno, 1870 - 1955

**Giuseppe Cominetti**

Salasco, 1882 - Roma, 1930

**Giovanni Battista Crema**

Ferrara, 1883 - Roma, 1964

**Carlo Cressini**

Genova, 1864 - Milano, 1938

**Romolo Del Bò**

Pavia, 1870 - Milano, 1936

**Leonardo Dudreville**

Venezia, 1885 - Ghiffa, 1975

**Piero Focardi**

Settignano, 1889 - Cannes, 1945

**Carlo Fornara**

Prestinone di Craveggia, 1871 - 1968

**Raffaello Gambogi**

Livorno, 1874 - 1943

**Vittore Grubicy de Dragon**

Milano, 1851 - 1920

**Camillo Innocenti**

Roma, 1871 - 1961

**Giorgio Kienerk**

Firenze, 1869 - Fauglia, 1948

**Enrico Lionne**

Napoli, 1865 - 1921

**Llewelyn Lloyd**

Livorno, 1879 - Firenze, 1949

**Baldassare Longoni**

Dizzasco d'Intelvi, 1876 - Camerlata, 1956

**Emilio Longoni**

Barlassina, 1859 - Milano, 1932

**Guglielmo Amedeo Lori**

Pisa, 1869 - Viareggio, 1913

**Serafino Macchiati**

Camerino, 1861 - Parigi, 1916

**Cesare Maggi**

Roma, 1881 - Torino, 1961

**Giuseppe Mentessi**

Ferrara, 1857 - Milano, 1931

**Rubaldo Merello**

Isolato Valtellina, 1872 - Santa Margherita Ligure, 1922

**Arrigo Minerbi**

Ferrara, 1881 - Padova, 1960

**Filiberto Minozzi**

Verona, 1877 - Milano, 1936

**Angelo Morbelli**

Alessandria, 1853 - Milano, 1919

**Alfredo Müller**

Livorno, 1869 - Parigi, 1939

**Arturo Noci**

Roma, 1874 - New York, 1953

**Plinio Nomellini**

Livorno, 1866 - Firenze, 1943

**Matteo Olivero**

Pra Rotondo di Acceglio, 1879 - Verzuolo, 1932

**Giuseppe Pellizza da Volpedo**

Volpedo, 1868 - 1907

**Gaetano Previati**

Ferrara, 1852 - Lavagna, 1920

**Mario Puccini**

Livorno, 1869 - Firenze, 1920

**Attilio Pusterla**

Milano, 1862 - Woodcliff, New Jersey, 1941

**Daniele Ranzoni**

Intra, 1843 - 1889

**Gino Romiti**

Livorno, 1881 - 1967

**Luigi Russolo**

Portogruaro, 1885 - Cerro di Laveno, 1947

**Giovanni Segantini**

Arco, 1858 - Schafberg, Svizzera, 1899

**Giovanni Sottocornola**

Milano, 1855 - 1917

**Cesare Tallone**

Savona, 1853 - Milano, 1919

**Aleardo Terzi**

Palermo, 1870 - Castelletto sopra Ticino, 1943

**Angelo Torchi**

Massa Lombarda, 1856 - Ravenna, 1915

**Paolo Troubetzkoy**

Intra, 1866 - Suno, 1938

**Michele Vedani**

Milano, 1874 - 1969



**PLINIO NOMELLINI**  
*Piazza Caricamento*  
particolare  
1891



**ANGELO MORBELLI**

***Mi ricordo quand'ero fanciulla (Entremets)***

particolare

1903

## GIPSOTECA "LUIGI AGHEMO"

### LABORATORIO DIDATTICO "IL DIVISIONISMO" PINACOTECA

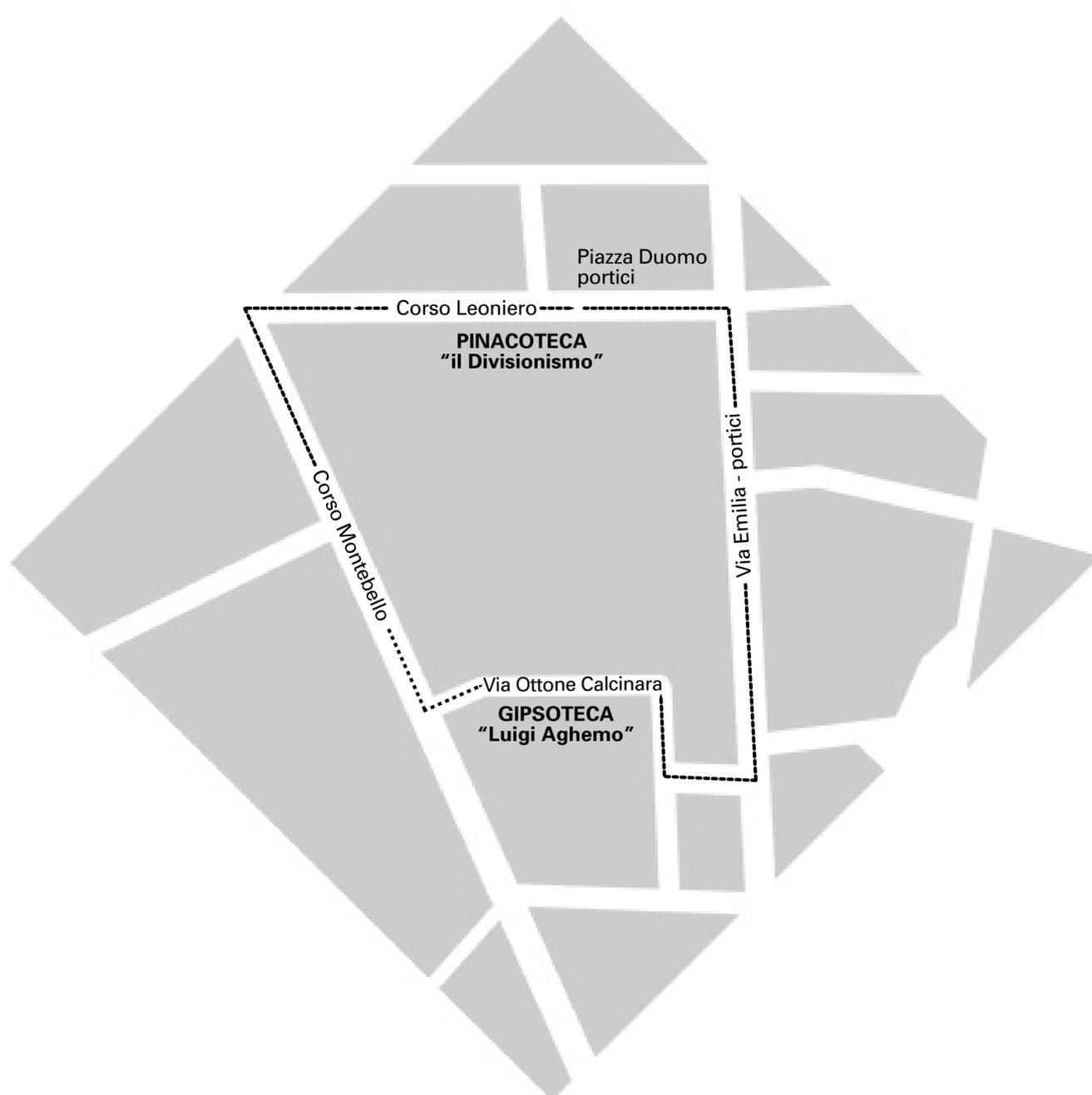
Durante le attività di ristrutturazione dello spazio da destinare a laboratorio per le attività didattiche della Pinacoteca il Divisionismo, si è manifestata l'opportunità di dare ospitalità al fondo artistico costituito principalmente dai gessi dell'artista torinese Luigi Aghemo (Torino 1884 - Pinerolo 1976), opere che per esigenze logistiche dei loro conservatori, dovevano trovare sollecita e idonea collocazione.

Accettata l'idea di diventare a nostra volta custodi, si è operato affinché il locale fosse adeguatamente predisposto a soddisfare le esigenze di aula didattica e di spazio espositivo.

Con questa operazione si è inteso offrire l'opportunità di ampliare la conoscenza al mondo della scultura, attraverso le opere di un artista sensibile e fecondo.

La Gipsoteca "Luigi Aghemo" è aperta al pubblico la prima domenica di ogni mese o previo appuntamento per la visita di gruppi e scolaresche.

# COME RAGGIUNGERE LA GIPSOTECA



**GIPSOTECA**  
"Luigi Aghemo"  
Laboratorio didattico  
Via Ottone Calcinara, 12

*il*



Apertura: Sabato e Domenica  
15,00 - 19,00

Chiusura: Natale e Capodanno

Altri giorni visite su prenotazione  
Info: 0131 822965

**PINACOTECA il DIVISIONISMO**

Corso Leoniero, 2 - 15057 Tortona (AL)

info@fondazioneecrtortona.it

www.ildivisionismo.it

